

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 500**

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 1000**

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

In copertina:
Valerio - Custos Pudicae Virginis



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I Nuovi Iscritti segnalati nel mese di dicembre sono: 2.339.

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio » (Ps. 19, 4)

Sac. Elia Aldo — Sac. Dino Pacaccio — Sac. Alfredo Puccinella — Sac. Tersili Giuseppe — P. Giuseppe De Gennaro S.J. — Sac. Giuseppe Bonello — P. Randazzo Basilio O.F.M. — P. P. Poletti Lodovico O.F.M. — P. Tommaso M. Gaudio O.F.C. — P. Luigi Arbasi O.F.C. — P. Lodovico Odolo O.F.M.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Galioto Vincenzo — Sebastiani Mauro — Della Torre Marco, Giorgio, Michele e Antonio — Morandi Antonella, Ernesto e Nanni — Ventura Alfonso, Irene, Franco e Pierantonio — Bertolini Carlo e Liliana Maria — Petra Paolo — Galli Antonella — Carsaniga Marco e Marcello Maria — Biella Gilberto — Davide Maria — Usuelli Maria Lorena — Archetti Tiziana, Daniela e Pierangelo — Garattini Giuseppe — Santi Attilio — Galioto Maria — Dalvit Onorato — Botti Maria Paola — Zanin Giancarlo e Lucilla — Calabretta Mario — Corona Giuseppe, Osvaldo e Anna Maria —Migliore Raimonda — Cibecchini Umberto — Trapanese Loris — Signorino Anna — Giomi Francesco — Denicolò Marco — Giuliadoro Lorenzo — Massa Vittorio Mario — Jacovelli Felice, Antonio, Giuseppe — D'Amico Giuseppina — Castelnuovo Guido — Maringoni Giulio Giuseppe — Bettinsoli Monica — Rizzi Silvana e Giuseppe — Martinelli Annalisa — Rosito Giuseppe — Cardelli Roberto — Forlico Umbertino e Gabriella — Di Bernardo Francesco — Pessina Luigi — Crameri Emanuela, Renè e Mattia.

NELLA PACE DEL SIGNORE

« Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

Bortolozzi Maria ved. Carnevali — Codazzi Maria — Trainini Emilia Picotti — Scolari Pierina — Mons. Ladogana Francesco — Paoli Maria — Costantini Onorina Bucciol — Comm. Pietro Panzironi — Bianchetti Rosina Bravi — Aliotta Antonietta — Ivaldi Caterina — Carabelli Assunta Taglienti — Manfredi Vito Rocco — Valera Maria — Picatonotto Luigia — Di Carmine Aminta ved. Montecchia — Andreoli Innocente — Masini Giselda Alimonti — Vespa Elisabetta — Castagna Battista — Materassi Iginia — Veturelli Attilio — Cornaglia Giuseppina — Riparbelli Elide — Magliocchi Francesco — Siri Giovanni Battista — Calissano Carolina — Samà Andrea — Galli Domenica — Lorenz Ca-

terina — Fattori Guglielmo — Odorizzi Adriana — Quadrio Giacomo — Zenucchini Emma — Maselli Antonia — Suppa Antonietta — De Luca Maria — Mottes Achille — Imbrice Antonio — Suor Lopez Evelina — Colonna Celidea Tommasi — Turconi Anna — Mascione Esterina — Ferrandi Elvira — Corsini Don Enzo — Corti Luigia — Cachia Roganino — Ceoletta Ezaele — Franconeri Immacolata — Sanesi Telene — Massetti Martina — Ussai Luisa — Barbieri Angela — Pagani Dina — Mulas Cornelia — Vacca Carmela — Mannino Caterina — Gaggioli Annina Natili — Rolla Guido.

BORSE DI STUDIO

«Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte». (Job. 4, 10).

Persico Famiglia a nome Virginia e Vincenzo Persico — Avallone Ida a nome Pasquale e Stella Avallone — Girardelli Natalia a nome + Luigi — Randazzo Ada 2 Borse di Studio a nome: 1) + Maria Agnese Panzirone, 2) + Pietro Panzirone — Casari Natalina a nome proprio — Ciravegna Giuseppina a nome Maria Immacolata — Ticozzi Teresa in onore di S. Giuseppe — Martiradonna Rachele a nome dei genitori defunti — Proli Geltrude ved. Curti a nome + Demetrio Curti — Vittori Ida Arigossi a nome Giuseppe e Ida Vittori — Polti Lina ved. Corsi a nome proprio — Rossetti Vera a nome proprio — Tagliaferro Maria a nome Maria Giuseppe — Tescari Adelina a nome Battista — Tagliaferri Malvicini Santina a nome proprio — Cora Domenica a nome proprio — Canobbio Ester a nome + Can. D. Egildo Canobbio — Cappellato Luigi a nome proprio — Mela Annetta ved. Brichetto a nome + Brichetto Antonio — Coccanari Elena ved. Lucertosa a nome + Tommaso Filomena — Rezzi Angela Maria (Corsica) a nome proprio — Mariani Maria ved. (Corsica) a nome Carlo Andrea — Romito Antonio (U.S.A.) 2 Borse di Studio in onore di S. Giuseppe — Ruzza Umberto a nome + Mons. Antonio Barzon — Muò Maria a nome Lorenzo — Prosperi Salvatore a nome + Prosperi Tommaso — Coniugi Zanni Giuseppe e Fappoli Giovanna a nome Giuseppe — N. N. a nome Sacra Famiglia — Bacchi Maria ved. Bianchi a nome Coniugi Bianchi — Carbone Angela Matarrese a nome proprio.

LETTINI AGLI ORFANI

«In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me».

Repetto Caterina a nome + Bagnasco Teresa — Mandolesi Maria Gattei a nome proprio — Randazzo Ada 2 lettini a nome 1) + Maria Agnese Panzironi, 2) + Pietro Panzironi — Ascione Maria Roberti a nome Lorenzo Ascione — Mancino Giuseppe a nome + Nicolangelo Calamita — Gattari Ida due lettini a nome: 1) Gattari Arnaldo, 2) Gattari Vittorio — Sorelle Masini a nome + Masini Giselda ved. Alimonti — Fago Anna a nome + Francesco Distani — Una mamma da Biella a nome Francesco B. — Meli Lucia Boesi (Francia) a nome Alessandra — Stigliani Lucia (U.S.A.) 2 lettini a nome 1) + Ferdinandina Foschi, 2) + Rosa Ruscitti — Malavarca Carmela (U.S.A.) a nome + Fausto Lascala — Malavarca Maria (U.S.A.) a nome + Maria Grazia Illuzzi — Scibetta Carmelina (Inghilterra) a nome proprio — Romito Antonio (U.S.A.) due lettini in onore di S. Giuseppe — Bonaccorsi Teresa (U.S.A.) a nome + Basilio Bonaccorsi — Papi Elena a nome + Papi Oscar — Carrara Bianca a nome proprio — Conte Eugenia a nome proprio — Argo Teresa a nome + Argo Antonio — Bianchi Giuseppe Felice a nome proprio — Bonvicini Letizia a nome Giovanni — Coniugi Lasta a nome Gianpiero — Croce Adele Ranzani a nome proprio — Oriani Giuseppe a nome Gianpiero — Pizzolatto Filippa a nome + Pizzolatto Baldassarre.

SOMMARIO

Perché dobbiamo venerare S. Giuseppe 1
Il pensiero dei Santi su S. Giuseppe 4
Curiosità Josephine - Distici in onore di S. Giuseppe a Lisbona 6
Dal Santuario di San Giuseppe - Visione di alcuni lavori eseguiti 8
La parola del Papa - Da Betlemme, la salvezza 10
Le pagine della riconoscenza . . 13
Opere di culto e di carità in onore di San Giuseppe 16



LA SANTA CROCIATA

ANNO LI — 9 FEBBRAIO 1964

Perché dobbiamo venerare San Giuseppe

di P. A. Rainero C.S.J.

Il 15 agosto 1561 la grande apostola della devozione a S. Giuseppe, S. Teresa di Avila, ebbe una visione: « ...Mi vidi, scrive ella, Nostra Signora al fianco destro, e a sinistra il mio Padre S. Giuseppe... Nostra Signora mi disse che io le davo molta contentezza e gioia servendo il glorioso S. Giuseppe... ».

Queste parole ci fanno comprendere quanto Maria SS. desideri e quanto si sia adoperata e si adoperi tuttora a che il suo purissimo Sposo, che le fu fedele compagno nella prova, le sia pure compagno nella gloria.

C'è un episodio nel libro di Giosuè (cap. 15, 18-19) che illustra molto bene l'opera svolta da Maria SS. presso il Signore nella glorificazione di San Giuseppe.

Si riferisce, in quel passo della Sacra Scrittura, che Caleb aveva dato in isposa ad Otoniele la sua figliuola Axa, assegnandole in dote per il suo sposo una terra posta a mezzogiorno e priva di acqua.

Ora, mentre viaggiavano insieme sulle loro cavalcature, Axa incominciò a trarre profondi sospiri, come chi è afflitto da grande dolore. Che hai? Le chiese Caleb. Padre, rispose Axa, tu mi hai dato in dote per il mio sposo una terra arida e secca; dammene una irrigua.

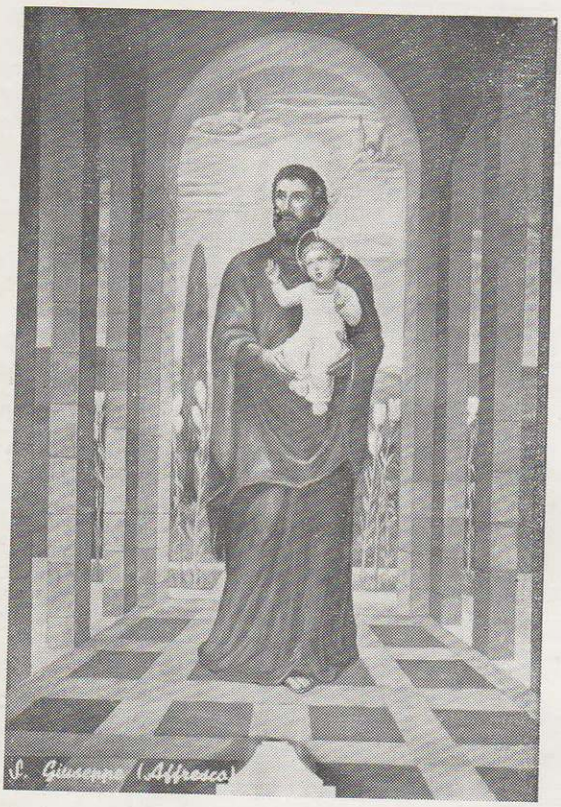
Allora Caleb le diede un campo irrigato dall'alto e dal basso, ossia dalle acque che scendevano dai monti e da quelle che scaturivano dal seno della terra: **Irriguum superius et inferius.**

Che cosa significa questo campo irrigato dall'alto e dal basso?

Ci pare di poter vedere simboleggiato in esso il campo degli studi su S. Giuseppe, che concorrono ad irrigare e a fecondare tanto le acque che scaturiscono dal basso, ossia dal cuore dei fedeli, quanto quelle che scendono dall'alto, ossia dagli interventi del Capo della Chiesa e delle gerarchie supreme.

CHIUNQUE BENEDIRA' S. GIUSEPPE SARA' ANCH'EGLI BENEDETTO

Uno dei più grandi e più antichi studiosi di S. Giuseppe, il P. Isidoro degli Isolani, al principio del secolo XVI, pochi anni prima che S. Teresa avesse la visione sopra accennata, scriveva, nella sua **Summa de donis Sancti Ioseph:**



Affresco di San Giuseppe venerato nell'Istituto San Gaetano - Suore Orsoline - Roma. (*Pittori Fratelli Eroli*)

« Lo Spirito Santo non cesserà di agire sui cuori dei fedeli, finché la Chiesa onori con vivo entusiasmo, con venerazione affatto nuova il Divino Giuseppe, fondando monasteri, innalzando templi, erigendo altari in suo onore, moltiplicando le sue feste e celebrandole con la più grande solennità.

Il Signore Iddio infonderà perciò la sua luce nell'intimo delle intelligenze e dei cuori: uomini eminenti scruteranno i doni interiori, che Dio ha nascosti in Giuseppe, e troveranno in lui tesori di un pregio inestimabile. La ricchezza e l'abbondanza delle grazie spirituali hanno infatti brillato nella sua persona di una luce unica, di modo che non si possono a lui paragonare né i santi dell'antica legge né quelli della nuova.

Benedite dunque, o popoli della terra, benedite San Giuseppe, onde siate anche voi ricolmi di benedizioni, poiché chiunque lo benedirà sarà anche egli benedetto.

Siamo convinti che Dio immortale vorrà alla fine dei secoli onorare Giuseppe nell'impero della Chiesa militante coi più splendidi onori e renderlo l'oggetto della più profonda venerazione.

Per questi onori il regno della Chiesa militante riceverà dall'alto grande accrescimento di forze e, quando avrà ricuperato la pace, esso potrà versare l'acqua del santo battesimo sul capo delle barbare genti e predicare a tutti i popoli il nome di Cristo ».

Questa pagina meravigliosa, che non si saprebbe come meglio definire, se autentica profezia o storia veridica, mette in bella mostra l'azione parallela dello Spirito Santo, da un lato sulla Chiesa docente, ossia sui Vescovi e sul Supremo Pastore, dall'alto sopra la Chiesa discente, ossia sui sacerdoti e i fedeli: **« Spiritus... docebit vos omnia et suggeret vobis omnia quaecumque dixero vobis »**: docebit... ex cathedra Pontificum... suggeret... ex corde fidelium... di modo che le acque scendenti dall'alto e quelle scaturite dal basso confluiscano insieme a fecondare non solo il campo degli studi su S. Giuseppe, ma anche quello della Chiesa tutta.

Ecco infatti che l'azione dello Spirito Santo, « come torrente ch'alta vena preme », muove, da una parte, le anime elette all'amore, al culto, alla devozione sempre più ardente verso S. Giuseppe, e spinge nello stesso tempo e guida e assiste i Sommi Pontefici, perché accolgano i desideri, i voti, le suppliche, le petizioni più e più volte reiterate e sempre più estese e amplificate dei fedeli, decretando a S. Giuseppe uffici, feste e titoli onorifici, fino a proclamarlo Patrono universale della Chiesa, fino ad inserire il suo nome nel Canone della Messa.

È proprio qui, al centro del Santo Sacrificio, che è insieme il centro di tutta la Liturgia come di tutta la vita della Chiesa, ove sfociano e s'incontrano le correnti mistiche di quelle acque, le quali, sgorgando da quell'unica altissima Fonte che è lo Spirito Rivelatore e Ispiratore, scendono dall'alto e scaturiscono dal basso per fecondare il campo della Chiesa Cattolica, affidata alla tutela vigile di S. Giuseppe.

I Sommi Pontefici e tutta la Gerarchia Ecclesiastica hanno fatto e fanno e faranno sempre la loro parte: a noi, sacerdoti, religiosi e fedeli, il fare sempre meglio la parte nostra.

FIDUCIA IN SAN GIUSEPPE

« ...Diremo dunque al nostro gran Patriarca: Eccoci tutti per Te, e tu sii tutto per noi. Tu, o Giuseppe, ci segna la via, ci sorreggi in ogni passo, ci conduci dove la Divina Provvidenza vuole che arriviamo. Sia lungo o breve il cammino, piano o malagevole, si vegga o non si vegga per vista umana la meta, o in fretta o adagio, con Te, o Giuseppe, noi siamo sicuri di andar sempre bene » (Servo di Dio Mons. Giuseppe Marello, Fondatore degli Oblati di S. Giuseppe).



IL PENSIERO DEI SANTI SU SAN GIUSEPPE

SAN CIRILLO D'ALESSANDRIA († 444)

San Cirillo, Patriarca di Alessandria dal 412 al 444, è lo strenuo difensore della *divina Maternità di Maria*. Egli esercitò un influsso capitale sul culto mariano che, dopo il Concilio di Efeso (431), prese rapidi ed ampi sviluppi.

Cirillo fu non solo un uomo di azione, posto a capo di una delle principali Sedi episcopali d'Oriente, ma fu anche uno scrittore largamente fecondo e un pensatore di primo ordine. Nei suoi scritti, egli tratta prevalentemente di Gesù Cristo, della Sua Divinità, della Sua opera redentrice e di Maria Vergine, considerata come Madre del Cristo, ossia dell'Uomo-Dio. Naturalmente, nei suoi scritti egli è indotto a parlare anche di San Giuseppe, come lo Sposo di Maria e il padre putativo di Gesù. E questo sempre in relazione alla Divinità di Cristo, da difendersi contro gli eretici (Nestoriani, Ariani, Novaziani, ecc.).

Parlando di Giuseppe, egli usa termini di sommo rispetto e lo chiama sovente « *il beato Giuseppe* ».

Accenniamo qui brevemente al pensiero del Santo Vescovo sulla persona e sulla dignità di San Giuseppe, per quello che può interessare un devoto del Santo Patriarca di Nazareth.

1) Giuseppe fu destinato « come padre del Cristo », per la difesa e l'aiuto del Figlio di Dio.

« Il beato Giuseppe fu posto al fianco di Cristo come suo padre, benché in realtà non lo fosse ».

« Quando il Vangelo ci narra che il beato Giuseppe prese il fanciullo Ge-

sù e fuggì in Egitto, non si deve pensare che questo fosse un'umiliazione (per Gesù), ma piuttosto una disposizione dall'alto. Gesù, infatti era Dio, ma doveva comportarsi così, perché in tutto e per tutto apparisse come uomo».

2) Cristo onora Giuseppe, suo custode e difensore e Sposo della Madre Sua.

« Cristo, con la Madre e il suo custode Giuseppe, si sottrasse all'ira di Erode, si portò in Egitto, ne ritornò e si reca a Nazareth, dove cresce in età e sapienza. Qui Egli onora i suoi parenti, e si mostra ossequiente non soltanto verso la madre, ma anche verso lo Sposo della madre sua, dimostrandosi fedele e perfetto osservatore delle disposizioni celesti, celebrando le feste stabilite dalla legge e recandosi al tempio, secondo le disposizioni legali ».

3) Gesù, obbedendo a Maria e a San Giuseppe, ci dà esempio di grande virtù.

« Non si legge dunque in San Luca, quando parla di Cristo, della santa Vergine e di colui che era creduto suo padre secondo la carne, che Gesù era ad essi soggetto? Certo. Ma questo non vuol dire che Egli fosse ad essi « inferiore » nella natura: ci dimostra piuttosto la sua obbedienza e la sua umiltà, perché pur essendo Dio si fece uomo e, pur essendo Egli il Creatore e Signore di tutte le cose, si umiliò fino al completo annichilimento ».

4) San Giuseppe è lo Sposo di Maria: motivi e convenienza di tale matrimonio.

« Essendo Maria, Madre di Gesù, promessa sposa a Giuseppe, concepì per virtù dello Spirito Santo, prima che essi cominciassero ad abitare insieme ». San Cirillo commenta: « Maria concepì dopo il fidanzamento dei due promessi sposi, affinché apparisse salvo l'onore di lei. Inoltre, il figlio nato da Lei doveva avere la stessa genealogia davidica (di Giuseppe) ed era necessario che la madre avesse un difensore e un custode contro le insidie e i pericoli ».

5) Fede ed obbedienza di San Giuseppe.

San Cirillo, parlando delle ansietà in cui si dovette trovare il casto Giuseppe, nell'osservare la incipiente maternità di Maria (di cui non si sapeva dare ragione), loda la prontezza con la quale il santo Patriarca credette alla voce dell'angelo che lo rassicurava in merito, e la docilità del suo animo ad accogliere con sé Maria nella sua casa.

« E subito, dopo le parole dell'angelo (Giuseppe) prestò una fermissima fede a quanto gli era stato rivelato ».

6) Giuseppe è puro e, come Gesù e Maria, non avrebbe avuto bisogno di alcuna purificazione rituale.

San Cirillo accenna il rito della presentazione di Gesù al tempio e della purificazione della madre Sua, e commenta: « Se qualcuno qui dovesse credere che veramente si trattasse della reale purificazione della Madre di Dio, o del beato Giuseppe o dello stesso Signore, costui bestemmierebbe. Infatti né Giuseppe ebbe opera alcuna nella generazione del Cristo, né Maria generò nel peccato, come tutte le altre donne, così che fosse necessario per lei il rito della purificazione, come era prescritto dalla legge ».

CURIOSITÀ JOSEPHINE

Distici in onore di San Giuseppe a Lisbona

di P. F. Josè Peirone J.M.C

Il gusto delle cose inedite per la loro novità (anche se antiche, ma sconosciute) ha sempre attirato l'attenzione di molti. Potremmo dire che lo studio del culto di San Giuseppe attraverso i tempi e nello spazio attira pure in questa maniera. Giacché ci sono ancora molte, troppo cose sconosciute circa il caro Santo, sparse per il mondo.

Ho girato, l'anno scorso, per le strade di Lisbona alla ricerca di « resti » di San Giuseppe. La mia ricerca non venne delusa. Ho trovato una bella Chiesa barocca dedicata a SAN GIUSEPPE DEI FALEGNAMI: era la chiesa della corporazione medievale olissiponense. Edificata nel 1537, ebbe la facciata distrutta dal terremoto del 1755; facciata che venne poi ricostruita nel 1757. Nell'interno lungo le pareti si trovano le caratteristiche maioliche della Penisola Iberica « azulejos », di importazione araba. In queste maioliche è raffigurata, con vivace simbologia, la vita del Santo. E vi si trovano pure dei deliziosi versi, in forma di distici, che abbiamo il piacere di riprodurre, in parte, per la gioia dei devoti del caro Santo.

Il primo riguarda la nascita di San Giuseppe e dice così:

Nascitur en plusquam Salomon davidica proles
Virginis intactae vir, pater, atque, Dei.
Maximus ille faber, princeps hominumque patronus
in terris, coelos erigit arte novos.
Quid mirum, divina trias cunabula sacret
cujus corde viget trinus et unus amor?

(Ora ecco che nasce una prole davidica, più grande di Salomone, lo sposo della Vergine intatta e padre di Dio. Quel massimo fabbro, principe e patrono degli uomini sulla terra, con la sua arte fabbrica nuovi cieli. C'è forse da stupire se la Trinità divina consacra la culla di colui nel cuore del quale splende trino ed unico amore?).

Il secondo ci parla dello sposalizio con la Madonna:

Coniugium sponsi sterile est, foecunda Mariae virginitas.
Casto non violato toro debuit e coelo
proles nasci petique, nam nil
terreni coniugium hoc habuit.

(Il matrimonio, da parte dello sposo, è sterile, ma è feconda la verginità di Maria. La prole per il casto talamo non mai violato si dovette chiedere dal Cielo, di dove nacque: nulla di terreno ebbe questo sposalizio).

Il terzo — bellissimo per le parole usate — illustra la fuga in Egitto:

Athlas, dux, custos gestat
regit atque tuetur
coelum humeris, matrem
voce, atque utrumque fide.

(Giuseppe, Atlante, come guida e custode, porta, regge e tiene sicuro sulle sue spalle il cielo, conforta e assicura con la parola la Madre, ed entrambi (Madre e Figlio) protegge con la sua fedele custodia.

Il sogno di Giuseppe, nel quale viene avvisato di fuggire, è raccontato così:

Joseph fessos quamquam sopor occupet artos
cor vigilat, somno non prohibente, suum.
Surgit et extemplo Matrem puerumque receptos
ducit in Aegyptum, sic data jussa monent.
Verus amans Joseph, neque enim dormitat, at usque
illum suscitat haec mater, et iste puer.

(Il cuore di Giuseppe, non impedito dal sonno, veglia, anche se il sopore gli ha invaso le stanche membra. Sorge, e subito conduce in Egitto la Madre e il bambino, che gli furono affidati: così infatti sono gli ordini ricevuti. Giuseppe è un vero amante, e non dorme: ma infine è questa madre e questo figlio che lo chiamano...).

La morte beata di San Giuseppe ci viene ricordata con queste parole:

Te Mariae, et Jesu, Triados vitalia Joseph
lumina te, fausto numine, morte beant;
proh quam laetus obis! Sed cur non laetus obires?
Cum tua, qua gaudes, mors sine morte fuit.
Mors umbra est, sed morte tua nec funeris umbra;
Umbra necis dio lumine pressa fugit.

(O Giuseppe, le vive luci di Maria, di Gesù e della Trinità augusta ti rallegrano faustamente nell'ora della morte.
O come muori lietamente! Perché infatti non dovresti lietamente morire?
La morte di cui tu godi non fu morte.
La morte è un'ombra, ma nella tua morte non ci fu neppur l'ombra di duolo.
L'ombra di morte, sospinta dalla luce celeste, se ne fugge).

Altri versi ci illustrano la gloria e il patrocinio di San Giuseppe:

Quanta tuis meritis cumulatur gloria Joseph,
nunc monstrant nubes, sidera, terra, polus;
conculcas nubes, culpae quia nube vacasti,
sidera tu superas, mens quia pura nascis.
Omnis terra, polusque tibi sua munera solvunt,
namque patrocinio es, dum viget in orbe salus.

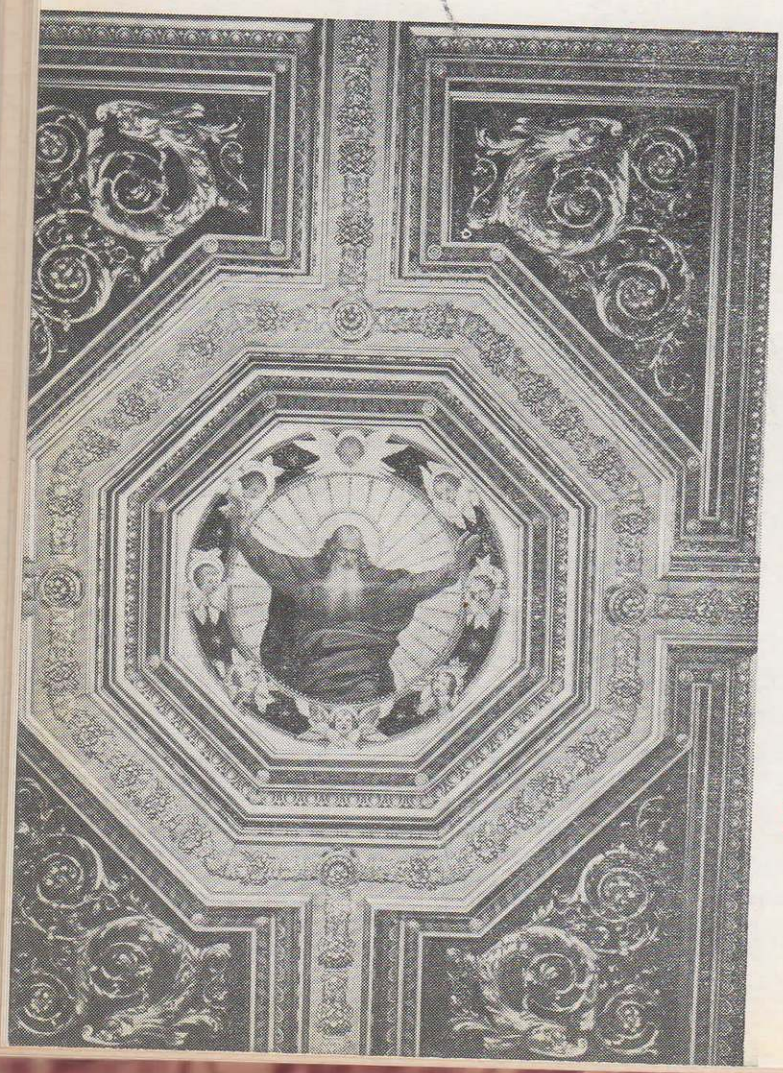
(Oggi il cielo, le stelle, la terra e il firmamento indicano di quanti meriti sia ricolma la tua gloria, o Giuseppe.
Trionfi sopra le nubi della gloria, perché sei stato senza nube di colpa;
sopravanzi le stelle del cielo, perché sei nato con animo puro.
Tutta la terra e il firmamento ti offrono i loro regali,
perché sei il loro patrono, e lo sarai finché ci sarà vita sulla terra).

Mi sono sembrati tanto belli questi versi. Possano servire « ad laudem et gloriam Joseph ».



DAL SANTUARIO DI

Visione di alcuni la



1) DECORAZIONE DELL'ARCO TRIONFALE CHE SOVRASTA L'

È un mosaico che si eleva a circa 20 metri sopra
perficie di circa 35 metri quadrati. Esso rappresen

Al Centro: Il Salvatore benedicente, Principe della pac
simbolismo che ricorre sovente nelle Basiliche roma
centro e il fondamento della nostra fede. A Lui la g

A Destra: San Pio X, grande devoto di San Giuseppe e
re. La Chiesa di San Giuseppe sorse nel 19[illegible]8 per s

A Sinistra: Il Venerabile D. Luigi Guanella in atto di ad
sa di San Giuseppe, che il Venerabile eresse in Roma

*La scritta, che gira sotto il mosaico, celebra le glorie
degli Associati della Pia Unione e ricorda il grand
Ne parleremo più dettagliatamente quando tutto il*

2) L'ETERNO PADRE

Particolare del soffitto della Chiesa, in corrisponden
gno del pittore G. B. Conti. L'opera esisteva già, ma
che le decorazioni del soffitto attorno, in legno, era
rimesso a nuovo, con la sistemazione delle parti in
e gli ori al loro antico splendore.

3) DALL'ALTO DELLA TORRE CAMPANARIA SAN GIUSEPPE VE

Questa statua giustamente è stata collocata in alto, s
su tutte il Santo stenda il suo manto, a impetrazione



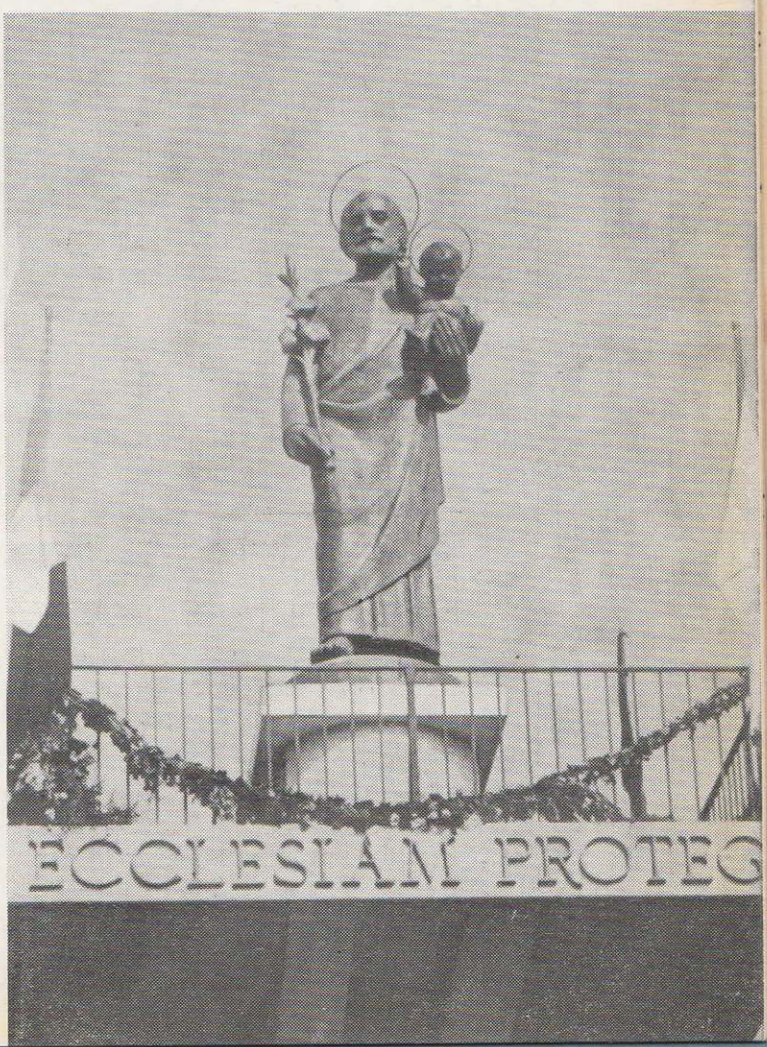
RIO DI SAN GIUSEPPE

lcuni lavori eseguiti

LE CHE SOVRASTA L'ALTARE MAGGIORE

rca 20 metri sopra l'Altare maggiore, e sviluppa una su-drati. Esso rappresenta:
e, Principe della pace, tra i simboli degli Evangelisti. È un nelle Basiliche romane. Esso sta ad indicare che Cristo è il ostra fede. A Lui la gloria, l'onore e l'impero su tutte le cose. to di San Giuseppe e munifico protettore delle nostre Ope- sorse nel 19[illegible]8 per suo desiderio e col suo generoso aiuto. uanella in atto di adorazione. Nello sfondo si vede la Chie-erabile eresse in Roma, in onore del Santo.

saico, celebra le glorie di San Giuseppe, esprime la devozione ne e ricorda il grande evento del Concilio Vaticano II. nente quando tutto il lavoro sarà completo.



hiesa, in corrispondenza della crociera. È un dipinto su le-opera esisteva già, ma per il tempo si era deteriorata. An- attorno, in legno, erano in cattivo stato. Ora tutto è stato nazione delle parti in legno sconnesse e riportando i colori ore.

ARIA SAN GIUSEPPE VEGLIA E BENEDICE

ata collocata in alto, sopra, le nostre Opere di qui, perché manto, a impetrazione di grazie, a difesa, a conforto.



LA PAROLA DEL PAPA

Da Betlemme, la salvezza

Dal Radiomessaggio natalizio 1963

di D. V. Canessa guanelliano

È il primo, tanto atteso radiomessaggio, che Papa Paolo VI rivolge a tutto il mondo nella ricorrenza di questo suo primo Natale, celebrato come Vicario del Principe della pace, del Salvatore del mondo. Ma l'insegnamento, che Egli ci dona, non vuole fermarsi solo alla ricorrenza della festività natalizia, bensì penetrare nei cuori, per farne norma di tutta una vita.

Gli auguri del Papa

Il Natale deve essere perenne rinascita di Gesù.

È l'augurio che il Papa ci ha fatto « *vuol entrare, innanzi tutto, nei cuori, e vuol recarvi quel senso di letizia, di pace, di serenità, di fiducia, che emana precisamente da questa santa festività, e che costituisce una delle più consolanti esperienze della vita* ».

Dopo aver chiamato quasi per nome le diverse categorie in cui potrebbero essere enumerati gli uomini — come un padre che chiama all'appello i propri figli — « *a voi, sofferenti... a voi, ammalati... a voi, vecchi... a voi, tristi... a voi, piangenti... a voi, bambini... a voi, giovani... a voi, famiglie... a voi, fedeli... a voi, categorie sociali... a voi, esuli... a voi, profughi... a voi, popoli... a voi, nazioni...* » con una insistenza, che sembra strappare dal cuore tutta la sua tenerezza e il suo amore, il Papa sente che il suo « *animo da gioioso si fa pensoso* » per le « *grandi sofferenze, le profonde aspirazioni, le dolorose deficenze, che interessano larghi strati della società, o che si riferiscono a popoli interi* ».

I bisogni del mondo

« Vasti, molteplici, incommensurabili » li definisce il Papa. Ma quello che più rattrista il suo animo, sì da lasciarlo come impietrito di fronte alla materiale impotenza di non potervi

subito provvedere, è il pensiero della fame che si accanisce su tante creature umane. « Si sapeva che c'era; ma oggi è stata scoperta ». Tremenda scoperta « che ci avverte che più della metà del genere umano non ha pane sufficiente. Generazioni intere di bambini ancor oggi muoiono e languono per indescrivibile indigenza ». Oh, la tristezza del suo animo di Padre! « *Se oggi lo sviluppo produttivo moderno può fare, pensano di diminuire, con procedimenti contrari all'onestà, il numero dei commensali* » — cosa, questa, indegna della stessa civiltà, pur tanto proclamata — il Papa « con la stessa pietà del divino e umanissimo cuore di Cristo: — misereor super turbam... ho compassione di questo popolo, che non ha da mangiare — plaude

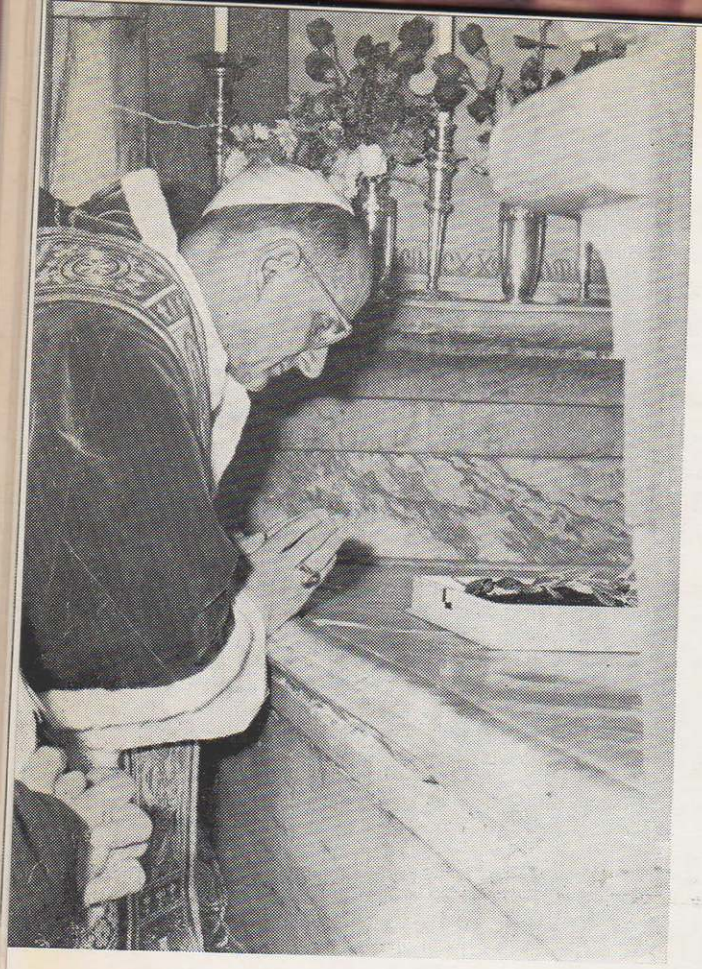


***Grotta della Natività* - Il S. Padre offre il Divin Sacrificio.**

a Noi fosse dato il potere miracoloso di Cristo di moltiplicare materialmente il pane per la fame del mondo! ».

Il primo augurio

Dopo aver — chiaramente e apertamente — condannato i metodi di coloro che vogliono provvedere a questo doloroso problema « *con mezzi che l'etica umana e cristiana deve qualificare illeciti* » *perché attentano* « *alla fecondità stessa della vita* »; o di quelli che « *invece di aumentare il pane sulla mensa dell'umanità affamata, come* a ogni iniziativa, da qualunque parte essa venga, senza distinzione di sorta, « *capace di suscitare quel nuovo amore che moltiplicherà, mediante un'economia provvida e nuova al suo servizio, i pani necessari per sfamare il mondo* ». Ed è — questo — il primo augurio che il Papa formula: « *Che la Carità regni nel mondo! Che l'amore portato da Cristo... e da Lui acceso fra gli uomini, si infiammi sempre più, fino a diventare capace di togliere dalla nostra civiltà il DISONORE della miseria, gravante su uomini nostri simili, e in Cristo nostri fratelli!* ».



Casa dell'Annunciazione - Qui il Figlio di Dio si è fatto carne, nostro fratello in tutto simile a noi.

La civiltà cristiana, vincolo di fratellanza

A questo primo augurio, se ne aggiunge un altro: ed è « per i popoli in via di sviluppo ».

Vibra, tra parola e parola, l'intima gioia del Papa, nel vedere nuove genti affacciarsi « all'indipendenza e al concerto della vita internazionale ». A questo punto il S. Padre non può fare a meno di sottolineare e lodare il lavoro compiuto dalla Chiesa, con uno spirito di dedizione e di amore che solo può venire dall'insegnamento della culla di Betlem. « *Non possiamo dimenticare come la Chiesa cattolica stessa, mediante le sue missioni in mezzo a questi Popoli nuovi, abbia sempre lavorato senza alcuno scopo di proprio interesse temporale, per risvegliare in essi le loro migliori capacità, sempre onorando ogni loro umana ed onesta espressione, sempre annunciando la loro chiamata ai veri e supremi destini dell'uomo redento, e sempre procurando, con ogni sacrificio e con puro amore, di offrire ad essi i benefici dell'istruzione, dell'assistenza sanitaria, della formazione sociale; e tutto questo non come rapporto fra superiore e inferiore, ovvero fra straniero ed estraneo, ma come educazione alla fraternità cristiana e all'autonomia civile* ».

La pace, frutto dell'amore

Dopo questo sfogo del cuore, le parole del Papa diventano un canto di lode alla pace « come bisogno insopprimibile nella coscienza delle generazioni nuove: I GIOVANI VOGLIONO LA PACE! ».

Ma perché questa pace possa essere vera e duratura, deve sgorgare dall'unione dei cuori e dei popoli, secondo il desiderio ultimo di Cristo, prima della sua Passione: ut unum sint — che tutti siano uniti dal vincolo della fratellanza e dell'amore. Pace vera, quindi, non « *quella esaltata da un'ipocrita propaganda per addormentare l'avversario e nascondere la propria preparazione bellica; non quella imbelle e retorica, che rifugge dalle indispensabili, pazienti, estenuanti, ma solo efficaci trattative; non quella fondata soltanto sul precario equilibrio di interessi economici contrastanti, o sul sogno di orgogliose egemonie... Pace, pace nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore, Noi vogliamo!* ».

Che il grido angosciato, ma — nello stesso tempo — pieno di letificante speranza, del Sommo Pontefice trovi eco non solo presso i Reggitori di popoli, ma anche nel cuore di ciascuno di noi; poiché tutti siamo e dobbiamo essere « factores pacis et non auditores tantum! ».

L'amore universale nasce, cresce e si fortifica nell'amore verso i singoli, con i quali abbiamo i nostri quotidiani rapporti. Se manca questo primo soffio, il resto è soltanto un puro, arido « romanticismo ».



Le pagine della riconoscenza

Così risponde S. Giuseppe a chi Lo invoca

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Segnalazioni di grazie ricevute, pervenuteci nel mese di Novembre: N. 299.

Ne riportiamo qui brevemente alcune relazioni:

Salvini Ines, Milano

« Da molto tempo mi rivolgevo a S. Giuseppe per la buona sistemazione di un parente. Dopo un periodo di lavoro presso un'azienda gestita da parenti, si trovò ancora senza lavoro.

Fu senz'altro S. Giuseppe ad ispirarlo un giorno a partire per Roma, ove in poco tempo trovò un buon lavoro: l'unico che poteva andar bene per lui e nel quale potrà concludere qualche cosa. Lo avevo tanto raccomandato al Santo, e come credente, attribuisco alla Sua intercessione la grazia ottenuta, mi accingo pertanto ad adempiere alla promessa fatta ed invio un'offerta per le opere di codesto Santuario ».

Giustiniani Lina, Napoli

« Adempio alla promessa fatta a favore degli orfani del Santuario, che tanto hanno pregato durante la Novena fatta secondo le mie intenzioni presso l'Altare di S. Giuseppe, ottenendomi la grazia tanto sospirata.

Infatti proprio quando più disperavo, si apriva uno spiraglio di fulgida speranza, che poi si concretava in splendente realtà: la promozione di mio figlio, per la quale si disperava tanto.

Grata infinitamente, prometto di ricordarmi spesso delle vostre Opere ».

Chiaramonte Giovanna, Francia

Grata a S. Giuseppe per aver ottenuto mediante la Sua intercessione la grazia della guarigione della sua nipotina.

Giacomelli Amabile, Trento

« Eccomi di nuovo a ringraziare S. Giuseppe. Mia nuora ha avuto un felice parto con la nascita di un bambino, ed entrambi godono ottima salute ».

Angeli Anna, Trento

Rende vive grazie a San Giuseppe per averle ottenuto la grazia della completa guarigione da una grave malattia.

Farioli Giuseppina, Varese

Intende manifestare pubblicamente la sua gratitudine a S. Giuseppe per il buon esito degli esami sostenuti da suo nipote che ha conseguito la licenza di III Media.

D'Auria Maria, Foggia

« Con la presente offerta, intendo rendere viva riconoscenza a S. Giuseppe per aver ottenuto, mediante la recita del Sacro Manto, due segnalatissime grazie: il conseguimento della laurea ed un buon posto di lavoro.

Adempio alla promessa di rendere pubblica la grazia, sempre fiduciosa nell'intercessione di San Giuseppe »

Dallago Valeria, Trento

« Fui colpita per la quarta volta da un attacco di flebite. Mi rivolsi a S. Giuseppe perché mi aiutasse a superarlo senza dovermi mettere, come le altre volte, a letto. Il caro Santo mi ha esaudita. Lo ringrazio di cuore »

Una Figlia della Carità, Parma

«Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe, per aver ottenuto, tramite la Sua potente intercessione, la conclusione favorevole di un affare che dava gravissime preoccupazioni ».

Giordanengo Clotilde, Cuneo

« Di cuore vengo a ringraziare il glorioso Patriarca S. Giuseppe per il buon esito di un esame definitivo superato brillantemente da mia figlia. Desidero metterla sotto la speciale protezione del Santo, affinché ora l'aiuti a trovare un buon impiego qui vicino ».

Donalisio Maria, Cuneo

« Invio l'offerta promessa per una lunga causa che si è risolta nel migliore dei modi, per intervento evidentissimo del Santo, nelle Cui mani era stata posta.

Ringrazio S. Giuseppe, ed esorto tutti ad avere devozione per questo caro Santo al Quale mai invano ci si rivolge ».

De Diana Filomena, Belluno

« Nella mia famiglia mancava la pace e la serenità per motivi di interesse, e si vivevano giorni pieni di angustia.

Mi rivolsi a S. Giuseppe che subito mi esaudì: ora in seno alla mia famiglia è ritornata la pace e la serenità, come un tempo, e tutto per merito del grande Santo che non mi stancherò mai di ringraziare ».

Fontanelli Orestina, Pescara

« Non avrò mai bastanti parole per ringraziare il grande Taumaturgo S. Giuseppe, per grazia ricevuta mediante la Sua intercessione. Invio doverosa offerta di riconoscenza e fiduciosa attendo altre grazie ».

C. S., Asti

« Con la più grande, commossa e amorosa riconoscenza, adempio il gradito dovere di rendere pubblica la grazia che il caro San Giuseppe ha voluto accordarmi, per liberarmi da tante angosce che mi tormentavano il cuore.

Avevo bisogno di vendere la mia casa, ma la persona che l'avrebbe acquistata, da circa due anni andava offrendomi una somma che io non potevo accettare.

Decisi di mettere l'affare nelle mani di S. Giuseppe, e, ai primi di marzo del corrente anno, iniziai la devozione del Sacro Manto.

Un bel giorno dello scorso settembre il compratore venne di nuovo, ed io, decisa a trattare seriamente l'affare, chiesi l'appoggio di un bravo tecnico.

La conclusione fu che ci trovammo subito d'accordo ed ottenni facilmente una cifra pari a più del doppio di quanto per l'addietro mi si voleva dare.

Un affare d'oro!, e proprio il primo mercoledì di ottobre venne stipulato il compromesso.

Ringrazierò sempre con tutto il cuore il grande Santo e prometto di divulgarne la bontà e potenza ».

Neri Tina, Vicenza

« Mi sento in dovere di esprimere, anche pubblicamente, la mia riconoscenza a S. Giuseppe, che ha esaudito le mie preghiere, ed ha accettato tutte le mie pene, ottenendomi una grazia

Santa Crociata: annate 1943-1949

Ci sono stati richiesti diversi numeri arretrati della Santa Crociata per gli anni 1943-1949. La nostra Direzione ne è sprovvista, all'infuori dei numeri necessari per l'archivio.

Preghiamo gli Associati che avessero qualche numero disponibile degli anni 1943-1949 di volerceli cortesemente inviare. Ci farebbero cosa veramente gradita, e di tanto fin da ora vivamente li ringraziamo.

che, da molto tempo, Gli andavo chiedendo.

Non è ancora la grazia completa, ma è il passo per la completa realizzazione di quanto desidero.

Continuerò ad offrire a S. Giuseppe le mie preghiere, e tutte le mie sofferenze, sicura di essere esaudita interamente.

Intanto ho voluto esprimere tutta la mia riconoscenza di madre a S. Giuseppe, che è stato lo Sposo castissimo della più dolce e buona fra le madri ».

Senatori Gina, Firenze

Ringrazia di cuore San Giuseppe per il buon esito negli esami del nipotino.

C. V., Como

« Ai primi dello scorso anno mia figlia non stava bene ed accusava continui e ripetuti malesseri. I diversi professori che la visitarono, diagnosticarono diversi mali e infine addirittura un tumore canceroso.

Si trattava di maternità angolare che avrebbe comportato, all'atto del parto, un delicato intervento chirurgico.

Era questa la sesta maternità, ma quello che più mi preoccupava era, oltre il caso che si manifestava disperato, soprattutto il fatto che il bambino nel grembo materno non dava alcun cenno di vita, neppure quando si era giunti ormai agli ultimi giorno di gravidanza.

La mia maggiore pena era che la creatura, che stava per nascere, fosse priva di arti.

Mi rivolsi con fede a San Giuseppe ed alla Madonna perché intervenissero con il Loro potente aiuto. Feci celebrare un Triduo con Santa Messa al termine e giungemmo così al 25 settembre scorso, giorno in cui mia figlia alle ore 7 di mattino venne ricoverata all'ospedale. Io restai in casa, in trepida attesa, ed alle 9 la posta mi recapitò una lettera della Pia Unione in risposta ad una mia richiesta di fervorose preghiere presso l'Altare del Santo: nella missiva, oltre all'assicurazione di preghiere, mi si esortava, tra l'altro, ad avere tanta fede in San Giuseppe, al Quale mai invano ci si rivolge.

Subito dopo e precisamente alle 9 e mezza, riceva una telefonata con la lieta notizia che mia figlia aveva dato felicemente alla luce un bambino senza alcun intervento chirurgico, e, cosa più importante, il bambino era sanissimo.

San Giuseppe era miracolosamente intervenuto e mi aveva anche preannunciato il Suo intervento. Vengo ora a sdebitarmi mantenendo la promessa fatta ».

Venerucci Assunta, Milano

« Da tempo attendevo una importante grazia da S. Giuseppe, ed avevo promesso, oltre ad un'offerta per le opere del Santuario, di renderla pubblica sul Bollettino della *Santa Crociata*.

Ora sono pronta ad adempiere a quanto promesso, in quanto il caro Santo mi ha esaudita.

Mio figlio, malgrado la giovane età, viveva in maniera scorretta sia in casa che fuori; seguiva cattivi compagni e per il suo comportamento rischiò di essere rinchiuso in una casa di rieducazione.

Non posso descrivere il mio dolore che tuttora provo rievocando quel brutto periodo. Mi rivolsi con fiducia al gran Santo senza scoraggiarmi: anzi nei momenti di maggior sconforto più Lo invocavo; ero certa che alla fine avrebbe ascoltato le mie preghiere bagnate da tante lacrime: e così fu!

Ora mio figlio è molto migliorato sia nei miei confronti che nel comportamento fuori di casa e spero che il gran Santo completi l'opera intrapresa assistendolo anche per il futuro ».

Una fedele devota di S. Giuseppe, Bologna

« Da più di un anno si protraeva una questione finanziaria, sorta a causa di terze persone.

Gli animi dei miei parenti erano esacerbati, tanto che si prevedeva una rottura dei buoni rapporti, se le cose continuavano così. Io pregavo con fervore il caro Santo, ma sembrava che la cosa si aggravasse; ed ecco che proprio quando la situazione sembrava irreparabile, venne la sospirata riconciliazione.

Sempre gratissima al caro S. Giuseppe, sto ora pregandoLo per altre grazie della massima importanza, ed anche per queste sono certa che Egli saprà trovare la via giusta per la buona soluzione di tante mie angustie ».

T. Marra, Napoli

« Ero molto sconvolta e preoccupata perché mio genero era senza lavoro, e per giunta il periodo di disoccupazione coincise con il pagamento di un affitto rilevante per una nuova abitazione, e con la moglie, cioè mia figlia, in procinto di dare alla luce un terzo figlio.

Lascio provare quale sgomento provavo nel vedere questa famiglia priva di mezzi!

Leggendo la *Santa Crociata*, appresi che molti devoti avevano ottenuto grazie con la recita del Sacro Manto in onore di S. Giuseppe. Non persi tempo, e cominciai anch'io la recita di que-

sta pratica. Ogni giorno che passava mi rivolgevo al Santo con maggior fervore, ed ero certa che le preghiere non andavano a vuoto. Ed infatti fu come una cambiale che scade: allo scadere del trentesimo giorno, mio genero ebbe l'offerta di un buon lavoro che gli dette la possibilità di poter affrontare i vari impegni finanziari. Anche mia figlia poco dopo dette felicemente alla luce il terzo bambino, e così per merito di S. Giuseppe ritornò in poco tempo la gioia e la serenità in seno a questa famiglia.

Ora rendo pubblica la grazia e adempio alla promessa fatta di divulgare sempre più il culto e la devozione di San Giuseppe ».

Fiora Adele, Svizzera

« Sono stata ricoverata in ospedale dal luglio 1962 al maggio 1963 per un colpo apoplettico che mi lasciò in fin di vita. In maggio, poiché mi sentivo discretamente, chiesi di poter andare a casa anche perché avevo lasciato delle cose urgenti in sospeso. Il dottore era contrario perché, sebbene avessi una donna che veniva ad aiutarmi a ore, la notte rimanevo sola, e in caso di una ricaduta, non potevo avere alcuna assistenza.

Mi rivolsi con fede a San Giuseppe perché mi proteggesse facendomi guarire completamente, ed ora sono già sei mesi che sono a casa, si può dire sola, ed all'età di 77 anni, senza che mi fosse capitata alcuna ricaduta.

Ringrazio di cuore il caro Santo ed adempio alla promessa fatta a favore dei Suoi orfani ».

Gloria Lucia, Roma

« Sono una vecchia abbonata alla *Santa Crociata*, e, trovandomi improvvisamente in una grande angustia, di cui non riuscivo a trovare via d'uscita, decisi di rivolgermi a San Giuseppe con la recita del Sacro Manto. Il caro Santo ascoltò subito la mia supplica e, quasi fosse visibile vicino a me, mi ha aiutata in modo straordinario.

Adempio alla promessa fatta sia nei confronti degli orfani del Santuario, sia in quelli di San Giuseppe, rendendo pubblica la grazia in maniera che altri, che ancora lo ignorano, possano conoscere quanto sia grande la potenza e bontà del caro Santo al Quale mai invano ci si rivolge ».

OPERE DI CULTO E DI CARITA' IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

SANTE MESSE MANUALI: Offerta Diocesana **L. 800.**

LAMPADA DEL MORENTE: Per una Lampada accesa in tutti i mercoledì dell'anno: Offerta **L. 5.000.**
Lampada perpetua: Offerta **L. 20.000.**

GIORNATA DI PANE per gli orfani di San Giuseppe: Offerta **L. 2.000.**

LETTINO AGLI ORFANI: Offerta **L. 10.000.**

BORSE DI STUDIO: Offerta **L. 50.000.**

Leonardelli Mary, Trento

« Mi ero rivolta con fede a San Giuseppe perché aiutasse mio nipote a sostenere un difficile esame.

Il caro Santo ha esaudito le mie preghiere: l'esame è stato felicemente superato, ed ora adempio alla promessa fatta a favore del Santuario ».

Vitaletti Modesta, Milano

« Adempio alla promessa fatta in ringraziamento a San Giuseppe, per essere ve-

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Provicarius*
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO LI - N. 6 9 FEBBRAIO 1964

Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma

nuto più volte in mio aiuto. Egli risponde sempre a chi Lo invoca con vera fede. Infatti, ancora una volta, Egli ha esaudito le mie preghiere ottenendomi la grazia di salvare la vista a mia madre che, senza il Suo intervento, sarebbe rimasta inevitabilmente cieca ».

N. N., Trento

« Rendiamo vive grazie a San Giuseppe che non ci ha mai abbandonati, ascoltando in particolar modo le nostre preghiere a favore di un caro congiunto che è stato portato gravissimo all'ospedale. Era proprio di mercoledì, giorno dedicato al caro Santo, cui ci siamo rivolti con fervorose preghiere. Ora il nostro caro va migliorando rapidamente e speriamo che il gran Santo lo conservi in salute per lungo tempo ancora ».

Simonato Livia, Vicenza

« Con animo grato rendo vive grazie a San Giuseppe, al Quale mi ero rivolta con vera fede per avere un buon esito della pratica di pensione, quale cieca civile.

Nel luglio scorso mi fu notificata, finalmente, la decisione favorevole della mia domanda, ed ora ricevo regolarmente l'assegno vitalizio concessomi ».

Isacchi Paola, Como

« Invio una piccola offerta in onore di San Giueppe che ha esaudito le mie suppliche, ed adempio alla promessa fatta a favore degli orfani del Santuario ».

A. Boyer, Milano

« Ringrazio di cuore San Giuseppe per aver assistito negli studi un mio nipotino ».

Taino Elena, Cremona

« Ancora una volta San Giuseppe mi ha concesso una grazia, ed io mantengo la promessa fatta in Suo onore ».

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

(in lettere) .....

eseguito da .....

.....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19* .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. ..... del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere) .....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante ..... *Addì* (1) ..... *19* .....

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Mod. ch. n. 8

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere) .....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... *19* .....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

Bollo a data dell'ufficio accettante

L'ufficiale di Posta

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Sr. Maria Celina, Cagliari

« In un momento di particolare afflizione, per l'improvvisa grave malattia della mia mamma, mi rivolsi con fede a San Giuseppe per ottenere la grazia della guarigione. Sapevo di chiedere molto, data l'età avanzata dell'inferma, 83 anni, ma non disperai!

Promisi di recitare il Sacro Manto, di impegnarmi a trovare dieci nuovi abbonati alla *Santa Crociata* (4 sono stati già effettuati) e di rendere pubblica la grazia.

San Giuseppe, come tantissime altre volte, mi ha esaudito subito e meravigliosamente ».

Famiglia Guarducci, Firenze

Rende vive grazie a San Giuseppe per aver ottenuto, tramite la Sua intercessione, un'importante grazia.

B. A., Svizzera

Con animo profondamente commosso manifesta pubblicamente la sua riconoscenza a San Giuseppe per averla miracolosamente salvata da un incidente stradale.

M. Pia Giorgi, Lucca

« O mio dolce protettore San Giuseppe, io Ti ringrazio di avermi concessa la grazia di trovare lavoro, e Ti prego di continuare ad assistermi, guidare e proteggere nella vita spirituale e materiale, ottenendomi le altre grazie di cui ancora abbisogno ».

Ollearo Teresa, Vercelli

« Ringrazio San Giuseppe per avermi così miracolosamente aiutata in una recente operazione, senza che fosse sopravvenuta alcuna complicazione, a meraviglia dei dottori, tenuto conto anche della mia età di sessant'anni ».

(*continua*)

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITA'

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamborini - L. 300.

Grazie e miracoli di S. Giuseppe di G. Scavuzzo - L. 200.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Ven. D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno. - L. 300.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (9) C.C.P. 1/3444

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO 1°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO

RIPRODUZIONE VIETATA